

QUESITO n. 1 DEL 20.12.2019 (non pervenuto da piattaforma SATER)

Istanza di annullamento e/o ritiro in autotutela della procedura aperta indetta per l'aggiudicazione della Gara a procedura aperta per la conclusione di un accordo quadro finalizzato all'affidamento di interventi a carattere socio assistenziale, in delega all'Azienda USL della Romagna da parte degli enti locali territoriali della Provincia di Rimini, ed a carattere socio sanitario, in regime residenziale e semiresidenziale, rivolti a minori in carico all'U.O. Neuropsichiatria dell'infanzia ed adolescenza (NPIA) – Servizio tutela minori dei distretti di Rimini e Riccione.

Con riferimento alla procedura di gara in oggetto pubblicata da AUSL della Romagna, la scrivente, intende portare all'attenzione della stazione appaltante alcuni aspetti fortemente critici legati alla non congruità delle tariffe indicate, rispetto alla normativa 1904 e agli standard obbligatori minimi di intervento da essa stabiliti.

In particolare si intende riferirsi a due profili economici ed organizzativi contenuti nel capitolato di gara:

- a) **Oggetto n° 3 - Servizio di accoglienza comunità educativa residenziale minori;**
- b) **Oggetto n° 9 – Comunità per gestanti e per madri con bambino.**

Di seguito riportiamo quanto è stato condiviso attraverso incontri e documenti ufficiali al Tavolo di monitoraggio della 1904 della Regione Emilia Romagna dal 2008 ad oggi.

La DGR 1904/2011 prevede che: *“deve essere garantita, nei momenti quotidiani di maggiore intensità operativa, un rapporto numerico pari almeno a una unità di personale presente (in turno) ogni quattro minorenni presenti. Nelle ore di riposo notturno deve essere garantita la presenza di almeno un operatore e la reperibilità di un ulteriore operatore, pertanto le équipe delle comunità dovranno essere formate da un numero di operatori commisurato al numero dei minori secondo il seguente schema”:*

Numero minori accolti	Numero operatori a tempo pieno di 38 ore o teste equivalenti in équipe
Fino a 6	6,5
7-8	7,5
9-10	8
11-12	8,5

In considerazione del fatto che la Direttiva richieda il medesimo rapporto numerico educatore/minori, anche in servizi di accoglienza madri con bambino; si possono applicare questi stessi vincoli alla copertura dei turni, considerando il coordinatore/responsabile fuori dai turni per almeno 20 ore settimanali (coordinamento equipe, incontri con servizi, scuole, società sportive, riunioni di comunità...) e prospettando una presenza di personale che preveda, oltre alla presenza di un educatore 24 ore al giorno, come segue:

- per le comunità fino a 8 minori, un educatore in compresenza per 8 ore al giorno, indicativamente dalle 13 alle 21
- per le comunità con 10 minori, un educatore in compresenza per 8 ore al giorno, (es. dalle 13 alle 21) ed un terzo educatore per almeno 4 ore
- per le comunità a 12 minori un educatore in compresenza per 8 ore al giorno, indicativamente dalle 13 alle 21 ed un ulteriore terzo educatore per un numero di ore maggiore

In base alle suddette considerazioni e tenendo presente i costi del personale per garantire quanto previsto dalla direttiva sulla base del CCNL previsto dalle tabelle ministeriali si può ricavare il costo complessivo del personale sulla base del numero di minori accolti.

Costi diretti ed indiretti diversi dal personale:

Come ha stimato la ricerca della Regione Emilia Romagna (Dott. Tanzi della Bocconi) del 2011 ed anche prendendo in esame il valore mediano delle realtà facenti capo al coordinamento il costo del personale corrisponde circa al 67% dei costi totali della comunità. Oltre a questo costo si identificano altri costi diretti derivanti dalla gestione delle comunità, quali: alimenti, vestiario, medicinali, spese per attività ricreative e sportive, assicurazione, affitti, trasporti, manutenzioni, personale ausiliario ecc. Il peso di questi costi, unitamente a quelli di pulizia è di circa il 26% dell'intera struttura dei costi, a cui si deve aggiungere il 7% di costi amministrativi generali e di personale amministrativo (previsione definita anche dai progetti FAMI del Ministero).

Calcolo della retta minima

Il calcolo della retta minima dovrà tener conto anche del tasso di saturazione della comunità. Infatti va precisato che le comunità non fatturano alle pubbliche amministrazioni col criterio del "vuoto per pieno", per cui nella determinazione delle tariffe e dei costi occorre individuare un tasso di saturazione medio annuo.

La sostituzione dei posti nelle comunità di accoglienza avviene in base ai progetti di vita degli accolti, e le comunità per determinati periodi all'anno non occupano tutti i posti disponibili. La ricerca della

regione ER, esprime un tasso di saturazione medio nella nostra regione pari al 85% del totale di posti autorizzati al funzionamento.

Tenendo conto di tutto quanto sopra esposto si potrà ricavare la retta minima a seconda del numero dei minori accolti, definendo anche i servizi che la comunità educativa residenziale e la comunità per madri con bambino ricomprende nella retta. A tale proposito si allegano alla presente due esempi di giustificativo del prezzo offerto.

Considerazioni conclusive:

Il fatto di aver posto come base di partenza della gara una tariffa pro capite pro die che non consente di remunerare il servizio richiesto ed anzi impone all'operatore economico di prestare inesorabilmente tale servizio in sensibile perdita, costituisce già di per sè una violazione dei principi generali in materia di gare pubbliche, avendo la giurisprudenza ripetutamente evidenziato come debba ritenersi illegittimo bando di gara che *"obblighi i concorrenti a presentare offerte in perdita, ponendo l'impresa nell'alternativa di partecipare affrontando il rischio di rendersi aggiudicataria di un rapporto eccessivamente oneroso o di presentare un'offerta superiore alla base d'asta, oppure di non presentare alcuna offerta"*

Con la presente si pone quindi Istanza di annullamento e/o rettifica della procedura, per insussistenza dei requisiti minimi di sostenibilità economica.

Si precisa inoltre che a far data da 5 giorni da oggi, qualora non si fosse ricevuto riscontro, ovvero si fosse ricevuto riscontro negativo, la scrivente si riserva di rivolgersi all'Anac con richiesta formale di parere.

Calcolo della Retta Minima – Comunità per gestanti e madri con bambino

Come descritto nella tabella sottostante, la retta minima può essere ricavata a seconda del numero di nuclei, definendo anche i servizi che la comunità educativa ricomprende nella retta.

n° nuclei Accolti da direttiva (da autorizz. Al funzionamento fino ad un massimo di 8 nuclei - non più di 12)		6	7	8
Tasso Saturazione in %		95%	88%	85%
n° nuclei ACCOLTI x Tasso Saturazione in %		5,7	6,16	10,2
n° Educ da Direttiva (1 ogni 4 minori)		7,5	8	8,5
		€	€	€
Costo del personale socio Educativo	67,0%	283.902,17	301.613,86	319.325,55

Costo per educatori con titolo Educatore	€ 35.423,38	€ 265.675,34	€ 283.387,03	€ 301.098,72
Costo Coordinatori con titolo (20 ore fuori turno)	€ 34.630,97	€ 18.226,82	€ 18.226,82	€ 18.226,82
Altri costi diretti di gestione	26,0%	€ 110.170,99	€ 117.044,18	€ 123.917,38
di cui di personale Alberghiero o altro	2,5%	10.697,70	11.365,10	12.032,49
di cui costi per acquisto di mp, servizi, attività ragazzi, assicurazioni, trasporti, edilizi, amm.ti, ecc.				
Costi Generali	7,0%	€ 29.661,42	€ 31.511,90	€ 33.362,37
di cui costo Amministrativo	3,9%	€ 16.313,78	€ 17.331,54	€ 18.349,30
Totale Costi		€ 423.734,58	€ 450.169,93	€ 476.605,29
Retta Giornaliera 1 nucleo madre + un minore (in considerazione del tasso di saturazione)	100%	€ 153,75	€ 150,95	€ 131,02
		iva esc.	iva esc.	iva esc.

L'incidenza del costo del Personale Educativo + Amministrativo + Alberghiero (adeg. CCNL)	73,4%	€ 310.913,65	€ 330.310,50	€ 349.707,34
--	--------------	---------------------	---------------------	---------------------

Stando a quanto sopra esposto, stabilito dalla normativa, si indica quindi in 131,02 + IVA al giorno le tariffe minime per comunità con 6 posti/nucleo mamma – bambino; 150,95 +IVA le rette per le con 7 posti/nucleo mamma – bambino; infine quelle che accolgono 8 nuclei, 153,75 €.

Gli interventi aggiuntivi per casi complessi in carico alla neuro Psichiatria Infantile che richiedono un rapporto educativo inferiore all'1 a 4 vanno intesi come aggiuntivi rispetto agli standard minimi.

Calcolo della Retta Minima – Comunità Educativa Residenziale

Come descritto nella tabella sottostante, la retta minima può essere ricavata a seconda del numero dei minori accolti, definendo anche i servizi che la comunità educativa residenziale ricomprende nella retta.

n° Accolti da direttiva (da autorizz. Al funzionamento)		8	10	12
Tasso Saturazione in %		95%	88%	85%
n° ACCOLTI x Tasso Saturazione in %		7,6	8,75	10,2

n° Educ da Direttiva		7,5	8	8,5
		€	€	€
Costo del personale socio Educativo	67,0%	283.902,17	301.613,86	319.325,55
Costo per educatori con titolo Educatore	€ 35.423,38	€ 265.675,34	€ 283.387,03	€ 301.098,72
Costo Coordinatori con titolo (20 ore fuori turno)	€ 34.630,97	€ 18.226,82	€ 18.226,82	€ 18.226,82
		€	€	€
Altri costi diretti di gestione	26,0%	110.170,99	117.044,18	123.917,38
di cui di personale Alberghiero o altro	2,5%	10.697,70	11.365,10	12.032,49
di cui costi per acquisto di mp, servizi, attività ragazzi, assicurazioni, trasporti, edilizi, amm.ti, ecc.				
		€	€	€
Costi Generali	7,0%	29.661,42	31.511,90	33.362,37
di cui costo Amministrativo	3,9%	16.313,78	17.331,54	18.349,30
		€	€	€
Totale Costi		423.734,58	450.169,93	476.605,29
Retta Giornaliera (in considerazione del tasso di saturazione)	100%	€ 152,75	€ 140,95	€ 128,02
		iva esc.	iva esc.	iva esc.

L'incidenza del costo del Personale Educativo + Amministrativo + Alberghiero (adeg. CCNL)	73,4%	€ 310.913,65	€ 330.310,50	€ 349.707,34
---	-------	--------------	--------------	--------------

Quanto sopra esposto, stabilito dalla normativa e risultato di indicano quindi in 128 + IVA al giorno le tariffe minime per comunità Educative con 12 posti e 140,95 +IVA le rette per le Comunità Educative che accolgono 10 minori , 152 € le comunità educative che accolgono 8 minori. Gli interventi aggiuntivi per casi complessi in carico alla neuro Psichiatria Infantile che richiedono un rapporto educativo inferiore all'1 a 4 n vanno intesi come aggiuntivi rispetto agli standard minimi.

Il fatto di aver posto come base di partenza della gara una tariffa pro capite pro die che non consente di remunerare il servizio richiesto ed anzi impone all'operatore economico di prestare inesorabilmente tale servizio in sensibile perdita, costituisce già di per sè una violazione dei principi

generali in materia di gare pubbliche, avendo la giurisprudenza ripetutamente evidenziato come debba ritenersi illegittimo il bando di gara che *"obblighi i concorrenti a presentare offerte in perdita, ponendo l'impresa nell'alternativa di partecipare affrontando il rischio di rendersi aggiudicataria di un rapporto eccessivamente oneroso o di presentare un'offerta superiore alla base d'asta, oppure di non presentare alcuna offerta"*.

RISPOSTA QUESITO n. 1 DEL 20.12.2019

Si evidenzia che la DGR 1904/2011 stabilisce:

- al paragrafo 8.2.1 Comunità educativa residenziale – Rapporto numerico:

"deve essere garantita, nei momenti quotidiani di maggiore intensità operativa, un rapporto numerico pari almeno a una unità di personale presente (in turno) ogni quattro minorenni presenti.

Nelle ore di riposo notturno deve essere garantita la presenza di almeno un operatore e la reperibilità di un ulteriore operatore ...".

- al paragrafo 8.5.1 Comunità educativa residenziale – Rapporto numerico:

"è garantita, nell'ambito del gruppo di lavoro della comunità, la presenza del responsabile in possesso dei requisiti previsti per le altre tipologie e di almeno un operatore con funzioni di tutela dei bambini o ragazzi e di sostegno alle competenze genitoriali.

È garantito un operatore dell'equipe ogni 6 minori. (Omissis).

In ogni caso dovrà essere garantita la vigilanza notturna, da parte di un educatore o di una persona che abbia fatto il percorso da adulto accogliente."

Si rinvia inoltre alla risposta pubblicata su SATER il 24/12/2019.

QUESITO n. 2 DEL 20.12.2019 (non pervenuto da piattaforma SATER)

Con riferimento alla procedura di gara in oggetto pubblicata da AUSL della Romagna, la scrivente, intende portare all'attenzione della stazione appaltante alcuni aspetti fortemente critici legati alle strutture educative di prima fascia (oggetto n° 3).

Profili economici ed organizzativi del servizio di accoglienza comunità minori

La DGR 1904/2011 che regola l'accoglienza nelle strutture educative residenziali, che nella gara sono definite di prima fascia (oggetto n°3), prevede che: deve essere garantita, nei momenti quotidiani di maggiore intensità operativa, un rapporto numerico pari almeno a una unità di personale presente (in turno) ogni quattro minorenni presenti. Nelle ore di riposo notturno deve essere garantita la presenza di almeno un operatore e la reperibilità di un ulteriore operatore, pertanto le équipe delle

comunità dovranno essere formate da un numero di operatori commisurato al numero dei minori secondo il seguente schema:

Numero minori accolti	Numero operatori a tempo pieno di 38 ore o teste equivalenti in équipe
Fino a 6	6,5
7-8	7,5
9-10	8
11-12	8,5

Pertanto applicando questi vincoli alla copertura dei turni settimanali, e considerando il responsabile della comunità fuori dai turni per almeno 20 ore settimanali (coordinamento equipe, incontri con servizi, scuole, società sportive, riunioni di comunità...)/ si può prospettare una presenza di personale che preveda, oltre alla presenza di un educatore 24 ore ai giorno:

- per le comunità fino a 8 minori, un educatore in compresenza per 8 ore al giorno, indicativamente dalle 13 alle 21;
- per le comunità con 10 minori, un educatore in compresenza per 8 ore al giorno, (es. dalle 13 alle 21) ed un terzo educatore per almeno 4 ore;
- per le comunità a 12 minori un educatore in compresenza per 8 ore al giorno, indicativamente dalle 13 alle 21 ed un ulteriore terzo educatore per almeno 6 ore.

In base quindi a queste considerazioni e tenendo presente i costi del personale per garantire quanto previsto dalla DGR 1904/2011 sulla base del CCNL, rinnovato in corso d'anno, previsto dalle tabelle ministeriali, si può ricavare il costo annuo complessivo del personale sulla base dei numero di minori accoglibili che porta ai seguenti importi:

Numero minori accoglibili	Costo annuo del personale, compreso il responsabile fuori dai turni per almeno 20 ore alla settimana
7-8	283.902 €
9-10	301.613 €
11-12	319.325 €

Per arrivare al calcolo della retta minima, oltre ai costi diretti ed indiretti diversi dal personale che normalmente incidono per il 30% sul centro di costo complessivo, occorre considerare anche il tasso di riempimento della comunità minori. Si consideri in proposito che il ricambio degli ospiti nelle comunità di accoglienza avviene in base ai progetti di vita degli accolti, e la comunità educativa per alcuni periodi l'anno non occupa tutti i posti disponibili. Riteniamo adeguato il tasso dell'85%, dal momento che la complessità dei casi inseriti rende sempre più difficile garantire un riempimento maggiore.

Quanto più sopra esposto porta ad una previsione minima di tariffa giornaliera desumibile dalla seguente tabella a secondo del numero di minori accoglibili sulla base dell'autorizzazione al

funzionamento:

Numero minori potenzialmente accoglibili	Tariffa minima prò capite prò die
7-8	152 € + iva
9-10	140 € + iva
11-12	128 € + iva

Gli atti della gara in oggetto prevedono per le strutture educative di prima fascia (oggetto n° 3) un importo a base di gara che è molto più basso della tariffa minima qui sopra indicata, indipendente dal numero di minori accoglibili sulla base dell'autorizzazione al funzionamento, per tutte le tipologie di intensità educativa previste (servizio 3a- 3b- 3c- 3d).

Il fatto di aver posto come base di partenza della gara una tariffa prò capite prò die che non consente di remunerare il servizio richiesto ed anzi impone all'operatore economico di prestare inesorabilmente tale servizio in sensibile perdita, costituisce già di per sé una violazione dei principi generali in materia di gare pubbliche, avendo la giurisprudenza ripetutamente evidenziato come debba ritenersi illegittimo il bando di gara che *"obblighi i concorrenti a presentare offerte in perdita, ponendo l'impresa nell'alternativa di partecipare affrontando il rischio di rendersi aggiudicatario di un rapporto eccessivamente oneroso o di presentare un'offerta superiore alla base d'asta, oppure di non presentare alcuna offerta"* (così T.A.R. Piemonte 13/2/2006 n.889).

Ancora da ultimo è stato ribadito da Cons. Ad. Plen. 26/4/2018 n.4 che il bando di gara non può prevedere ed imporre condizioni negoziali che rendano il rapporto contrattuale eccessivamente oneroso e oggettivamente non conveniente per l'operatore economico (v. pure nello stesso senso Cons. Stato, Sez. II 23/1/2015 n.293 e Cons. Stato, Sez. IV 7/11/2012 n.5671).

Si chiede pertanto che codesta Azienda, preso atto di quanto sopra, voglia annullare e/o rettificare in via di autotutela la procedura di gara in oggetto.

RISPOSTA QUESITO n. 2 DEL 20.12.2019

Si rinvia alla risposta pubblicata su SATER il 24/12/2019.

QUESITO n. 3 DEL 20.12.2019 (non pervenuto da piattaforma SATER)

Istanza di annullamento e/o ritiro in autotutela della procedura aperta indetta per l'aggiudicazione della Gara a procedura aperta per la conclusione di un accordo quadro finalizzato all'affidamento di interventi a carattere socio assistenziale, in delega all'Azienda USL della Romagna da parte degli enti locali territoriali della Provincia di Rimini, ed a carattere socio sanitario, in regime residenziale e semiresidenziale, rivolti a minori in carico all'U.O. Neuropsichiatria dell'infanzia ed adolescenza (NPIA) - Servizio tutela minori dei distretti di Rimini e Riccione.

Con riferimento alla procedura di gara in oggetto pubblicata da AUSL della Romagna, la scrivente,

intende portare all'attenzione della stazione appaltante gli aspetti critici legati alla non congruità delle tariffe indicate nella procedura di gara con la normativa 1904 e gli standard obbligatori minimi di intervento da essa stabiliti.

Profili economici ed organizzativi del servizio di accoglienza comunità minori

Riportiamo quanto è stato condiviso attraverso incontri e documenti ufficiali al Tavolo di monitoraggio della 1904 della Regione Emilia Romagna dal 2008 ad oggi.

"La DGR 1904/2011 prevede che: "deve essere garantita, nei momenti quotidiani di maggiore intensità operativa, un rapporto numerico pari almeno a una unità di personale presente (in turno) ogni quattro minorenni presenti. Nelle ore di riposo notturno deve essere garantita la presenza di almeno un operatore e la reperibilità di un ulteriore operatore, pertanto le équipes delle comunità dovranno essere formate da un numero di operatori commisurato al numero dei minori secondo il seguente schema":

Numero minori accolti	Numero operatori a tempo pieno di 38 ore o teste equivalenti in équipe
Fino a 6	6,5
7-8	7,5
9-10	5
11-12	8,5

Pertanto applicando questi vincoli alla copertura dei turni, e considerando il coordinatore/responsabile fuori dai turni per almeno 20 ore settimanali (coordinamento équipe, incontri con servizi, scuole, società sportive, riunioni di comunità, etc), si prospetta una presenza di personale, oltre alla presenza di un educatore 24 ore al giorno, che preveda:

- per le comunità fino a 8 minori, un educatore in compresenza per 8 ore al giorno, indicativamente dalle 13 alle 21
- per le comunità con 10 minori, un educatore in compresenza per 8 ore al giorno, (indicativamente dalle 13 alle 21) ed un terzo educatore per almeno 4 ore per le comunità a 12 minori due educatore in compresenza per 1 ore al giorno, indicativamente dalle 13 alle 21 ed un ulteriore terzo educatore per almeno 6 ore indicativamente dalle 15 alle 21.

In base quindi a queste considerazioni e tenendo presente i costi del personale per garantire quanto previsto dalla direttiva sulla base del CCNL previsto dalle tabelle ministeriali si può ricavare il costo complessivo del personale sulla base del numero di minori accolti.

Costi diretti ed indiretti diversi dal personale:

Come ha stimato la ricerca della Regione Emilia Romagna (Dott. Tanzi della Bocconi) del 2011 ed anche prendendo in esame il valore mediano delle realtà facenti capo al coordinamento il costo del personale corrisponde circa al 67% dei costi totali della comunità. Oltre a questo costo si identificano altri costi diretti derivanti dalla gestione delle comunità, quali: alimenti, vestiario, medicinali, spese per attività

ricreative e sportive, assicurazione, affitti, trasporti, manutenzioni, personale ausiliario ecc. Il peso di questi costi, unitamente a quelli di pulizia è di circa il 26% dell'intera struttura dei costi, a cui si deve aggiungere il 7% di costi amministrativi generali e di personale amministrativo (previsione definita anche dai progetti FAMI del Ministero).

Calcolo della retta minima

Il calcolo della retta minima dovrà tener conto anche del tasso di saturazione della comunità. Infatti va precisato che le comunità non fatturano alle pubbliche amministrazioni col criterio del "vuoto per pieno", per cui nella determinazione delle tariffe e dei costi occorre individuare un tasso di saturazione medio annuo.

La sostituzione dei posti nelle comunità di accoglienza avviene in base ai progetti educativi degli accolti e le comunità per determinati periodi all'anno non occupano tutti i posti disponibili. La ricerca della regione ER, esprime un tasso di saturazione medio nella nostra regione pari al 85% del totale di posti autorizzati al funzionamento. Riteniamo adeguato il tasso dell'85%, innalzabile all'88% o 90% per comunità a 10 e 12 minori, dal momento che la complessità dei casi inseriti rende sempre più difficile garantire un riempimento più alto

Tenendo conto di tutto quanto sopra esposto si potrà ricavare la retta minima a seconda del numero dei minori accolti, definendo anche i servizi che la comunità educativa residenziale ricomprende nella retta.

Quanto sopra esposto, stabilito dalla normativa e risultato di indicano quindi in 129,00 + IVA al giorno le tariffe minime per comunità Educative che accolgono 12 minori; in 140,95 +IVA le rette per le Comunità Educative che accolgono 10 minori; in 152,00 € le rette per le comunità educative che accolgono 8 minori.

Gli interventi aggiuntivi per casi complessi in carico alla neuro Psichiatria Infantile che richiedono un rapporto educativo inferiore all'1 a 4 vanno intesi come aggiuntivi rispetto agli standard minimi.

Il fatto di aver posto come base di partenza della gara una tariffa prò capite prò die che non consente di remunerare il servizio richiesto ed anzi impone all'operatore economico di prestare inesorabilmente tale servizio in sensibile perdita, costituisce già di per sè una violazione dei principi generali in materia di gare pubbliche, avendo la giurisprudenza ripetutamente evidenziato come debba ritenersi illegittimo il bando di gara che *"obblighi i concorrenti a presentare offerte in perdita, ponendo l'impresa nell'alternativa di partecipare affrontando il rischio di rendersi aggiudicatario di un rapporto eccessivamente oneroso o di presentare un'offerta superiore alla base d'asta, oppure di non presentare alcuna offerta"*.

RISPOSTA QUESITO n. 3 DEL 20.12.2019

Si rinvia alla risposta pubblicata su SATER il 24/12/2019.

QUESITO n. 4 DEL 20.12.2019 (non pervenuto da piattaforma SATER)

Istanza di annullamento e/o ritiro in autotutela della procedura aperta indetta per Taggiudicazione della Gara a procedura aperta per la conclusione di un accordo quadro finalizzato all'affidamento di interventi a carattere socio assistenziale, in delega all'Azienda USL della Romagna da parte degli enti locali territoriali della Provincia di Rimini, ed a carattere socio sanitario, in regime residenziale e semiresidenziale, rivolti a minori in carico all'U.O. Neuropsichiatria deirinfanzia ed adolescenza (NP1A) - Servizio tutela minori dei distretti di Rimini e Riccione (Numero di riferimento: 3735/2019)

Con riferimento alla procedura di gara in oggetto pubblicata da AUSL della Romagna, la scrivente, intende portare all'attenzione della stazione appaltante alcuni aspetti fortemente critici legati alle tariffe indicate nel bando rispetto a quanto richiesto dalla normativa 1904 e agli standard obbligatori minimi d'intervento da essa stabiliti.

Nello specifico, lo tariffe *prò-capite prò-die* proposte dalla gara non consentono di remunerare il servizio e gli interventi socio assistenziali richiesti invece per legge.

La DGR 1904/2011 prevede che: "deve essere garantita, nei momenti quotidiani di maggiore intensità operativa, un rapporto numerico pari almeno a una unità di personale presente (in turno) ogni quattro minorenni presenti. Nelle ore di riposo notturno deve essere garantita la presenza di almeno un operatore e la reperibilità di un ulteriore operatore, pertanto le équipes delle comunità dovranno essere formate da un numero di operatori commisurato al numero dei minori secondo il seguente schema':

Numero minori accolti	Numero operatori a tempo pieno di 38 ore o teste equivalenti in équipe
<i>Fino a 6</i>	6,5
<i>7-8</i>	7,5
<i>9-10</i>	8
<i>11-12</i>	8,5

Oltre ai costi del personale (calcolabili sulla base del rapporto numerico in concomitanza alla direttiva sulla base del CCNL previsto dalle tabelle ministeriali) è necessario aggiungere i costi di gestione della struttura e le spese per le attività e il benessere dei ragazzi accolti.

Facciamo presente altresì che nel testo di gara non sono stati inseriti i sub-criteri (la specificazione dei parametri di valutazione) e i relativi punteggi necessari a definire e precisare la discrezionalità dell'amministrazione e in maniera tale da consentire una miglior comprensione dell'assegnazione del punteggio attribuito.

Si invita pertanto la SA in indirizzo a:

- 1) rideterminare correttamente ia base d'asta tenendo conto dei criteri esposti dalla Dgr. 1904/2011;
- 2) ad inserire la specificazione dei parametri di valutazione.

RISPOSTA QUESITO n. 4 DEL 20.12.2019

Si rinvia alla risposta pubblicata su SATER il 24/12/2019.

Si evidenzia che in ottemperanza al principio del favor participationis che garantisce la massima partecipazione possibile degli OE agli appalti pubblici e nel rispetto dei principi in materia di appalti, nell'AQ sono stati previsti oggetti dedicati alle strutture ubicate fuori Regione Emilia Romagna, che prevedono rette commisurate ai parametri di riferimento normativo delle rispettive regioni di appartenenza.